

TUTTI HANNO DIRITTO AD ESSERE FELICI

#DearFutureMom è la campagna lanciata da CoorDown per la Giornata mondiale sulla Sindrome di Down: il breve film è stato girato da Luca Lucini



Il 9 febbraio abbiamo ricevuto una e-mail da una futura mamma. “Aspetto un bambino. Ho scoperto che ha la sindrome di Down. Ho paura. Che vita avrà mio figlio?”. Inizia così #DearFutureMom, il breve film lanciato da CoorDown, Coordinamento nazionale delle persone con Sindrome di Down. Alla domanda della mamma rispondono direttamente alcuni ragazzi down. «Cara futura mamma, non avere paura. Tuo figlio potrà fare un sacco di cose. Potrà abbracciarti. Potrà correrti incontro. Potrà parlare e dirti che ti vuole bene. Potrà andare a scuola, come tutti. Potrà imparare a scrivere, e potrà scriverti se un giorno sarà lontano. A volte sarà difficile. Molto difficile. Quasi impossibile. Ma non è così per tutte le mamme? Tuo figlio potrà essere felice. Come lo sono io. Vero mamma?» #DearFutureMom è la campagna lanciata da CoorDown lo scorso 21 marzo, Giornata mondiale sulla Sindrome di Down.

Quindici attori down

Il breve film, ideato con Saatchi&Saatchi e diretto da Luca Lucini, è diventato in breve un caso in rete, raggiungendo in soli due

giorni 500mila visioni. L'idea creativa è nata da una vera e-mail che una madre preoccupata ha scritto di recente al CoorDown. Da qui la scelta di rivolgersi direttamente ai genitori delle persone Down. Facendoli rassicurare da chi meglio di chiunque altro può testimoniare che una vita felice è possibile: i ragazzi Down stessi. Quindici giovani attori Down sono stati scelti per raccontare la loro storia, con le loro espressioni, i loro sorrisi. Nel finale li vediamo abbracciare i loro genitori, dopo quel “vero mamma?” che hanno appena pronunciato.

La campagna, di cui fa parte anche una pubblicità stampa con le immagini di alcuni dei ragazzi unita all'headline “Tutti hanno diritto ad essere felici”, vuole raccontare che le persone con sindrome di Down possono fare molte delle cose che fanno le persone normali: andare a scuola, imparare a scrivere, viaggiare, trovare un lavoro, prendere in affitto una casa e andare a vivere da soli. Ma la felicità e il benessere di un ragazzo Down dipendono da tutti noi. Dipendono cioè dall'inclusione nella società e dalla possibilità di esercitare i propri diritti: una scuola di qualità, il giusto numero di ore di sostegno, i necessari interventi riabilitativi precoci. E

TUTTI HANNO DIRITTO AD ESSERE FELICI.

21 MARZO | GIORNATA MONDIALE SULLA SINDROME DI DOWN

Le persone con sindrome di Down possono vivere una vita piena di soddisfazioni. E CoorDown si impegna da sempre affinché abbiano gli stessi diritti e opportunità di chiunque altro. Se vuoi sapere come anche loro possano vivere una vita felice, vai sul canale Youtube di CoorDown (youtube.com/coordown). In un breve film, alcuni ragazzi rassicurano una madre in attesa di un bambino con sindrome di Down e preoccupata per il futuro del figlio. Commenta la campagna con **#DearFutureMom**.



l'opportunità di trovare un lavoro. Come chiunque altro.

Delicato e accurato

Luca Lucini è un regista molto attento al casting, quando lavora in pubblicità come quando lavora al cinema. Qui è stato perfetto nella scelta dei volti dei giovani testimonial di questa campagna, e a sfruttare al massimo le qualità umane – la simpatia, il calore, l'affettuosità – delle persone con sindrome di Down. I ragazzi provengono da tutta Europa (il progetto coinvolge dieci associazioni di nove paesi diversi: Italia, Francia, Spagna, Croazia, Germania, Inghilterra, Russia, Stati Uniti e Nuova Zelanda).

L'efficacia del testo, l'uso delle musiche, il

crescendo del montaggio del film concorrono a un effetto emotivo straordinario, commovente senza mai essere eccessivo né pietistico. Un raro esempio di delicatezza. Quella che Luca Lucini ha dimostrato nel suo film più bello, "Solo un padre". Lucini, nel girare il suo film, da un lato ha scelto la realtà, mettendo in scena i ragazzi, dall'altro ha scelto una forma molto curata: non ci sono le immagini con luce naturale da documentario, ma i protagonisti sono ripresi con una fotografia brillante, nitida, calda, avvolgente, che li trasporta quasi in un mondo ideale.

D'altra parte, stiamo parlando di felicità. E di trovare il mondo ideale questi ragazzi ne hanno tutto il diritto. ●